

SPENDERE BENE PER IL CICLISMO

Il ciclismo è uno sport per ricchi?



Si tratta di una domanda legittima alla luce dei prezzi delle biciclette, dei pezzi di ricambio e del materiale accessorio, per esempio l'abbigliamento.

Oggi si trovano biciclette da corsa a cifre che vanno dai 4mila ai 7mila euro. E non sono biciclette "top di gamma".

Per quelle si superano i 10mila euro. Anche le MTB raggiungono costi egualmente esorbitanti.

Per delle ruote di ottima qualità, naturalmente in carbonio, si arriva ai 3-4mila euro.



Una buona maglia invernale di un marchio di grande prestigio può costare anche 250 euro mentre per una salopette estiva il ciclista esigente (e benestante) può pagare anche 280 euro.



E potremmo andare avanti ...



Uno dei motivi per cui i prezzi delle biciclette sono schizzati in modo esagerato è il fatto che i costruttori maggiori hanno fatto “cartello” (cioè si sono messi d'accordo) per imporre determinate innovazioni. L'ultimo esempio sono i freni a disco. Ormai tutte le biciclette da strada presenti nei cataloghi delle grandi case sono dotate di questo sistema di frenaggio. I freni a disco garantiscono una migliore qualità della frenata? Assolutamente no, tanto che i corridori professionisti hanno fatto molte resistenze alla loro introduzione. E' ormai assodato che questo tipo di freni hanno performance migliori solo in caso di pioggia. Alla fine anche i professionisti però si sono dovuti piegare alla volontà delle case produttrici, tutte, chi più chi meno, sponsor delle squadre World Tour, cioè della Serie A del ciclismo internazionale.

Anche per la componentistica (movimento centrale, cambio e sistema di frenaggio) il discorso è analogo. Anzi l'esempio del "cartello" è ancora più chiaro visto che dopo anni di guerra dei prezzi sono rimasti in campo solo Shimano e Sram che hanno costretto al ritiro tutte le altre case. La Campagnolo è ormai ridotta ad una nicchia del mercato mentre gli altri sono semplicemente spariti. Rimasti soli, oggi giapponesi e americani dettano i prezzi che sono aumentati in modo "spettacolare".

Allora. Che fare?



Siccome siamo convinti che il ciclismo debba essere uno sport per tutti forniamo alcuni consigli su come spendere bene i soldi necessari ad alimentare la nostra passione, anche se non siamo ricchi.

Vediamo quali sono, a nostro parere, i “settori” in cui conviene investire saggiamente il nostro limitato budget per il ciclismo.

La base è quella di possedere una buona bicicletta del valore di 2-3mila euro.

Secondo chi scrive **quattro** sono le cose su cui puntare:

- **Ruote:** delle buone ruote garantiscono un grande miglioramento nelle prestazioni ma anche della comodità della bici. Non c'è però bisogno di accendere un mutuo per acquistare costosissime ruote superleggere in carbonio da 3/4mila euro. Buone ruote, senza dubbio migliori di quelle

generalmente fornite dai costruttori al momento di acquistare una bici nuova, si possono ottenere spendendo 4-500 euro. Considerato che quando si acquistano due ruote nuove si cambia anche il pacco pignoni e la catena e si montano copertoncini di una certa qualità, questo vuol dire investire attorno ai 6/700 euro. Una spesa non indifferente ma comunque abbordabile.



- **Salopette**: se sei un appassionato cui piace trascorrere diverso tempo in bicicletta una o due salopette di buona qualità sono un acquisto che vale la pena fare. Con 75/90 euro otterrai un pezzo in grado di garantirti da fastidiosi problemi al soprasella.
- **Scarpe** : come per la salopette, scarpe comode sono essenziali. Anche per le scarpe inutile spendere un cifra esagerata: si trovano ottime scarpe rimanendo sotto i 100 euro. Saranno un poco più pesanti delle scarpe da 250 euro ma non è una cosa drammatica per un ciclo-amatore.
- **Casco** : la sicurezza prima di tutto, naturalmente, e quindi è necessario acquistare un buon casco. Anche per quello si possono trovare oggetti di buon valore tenendosi attorno ai 70/110 euro. Non saranno caschi superleggeri ma ci danno quello che chiediamo: sicurezza. Fra l'altro

“risparmiare” ci permetterà di cambiare il casco, solitamente corroso dal sudore e dagli eventi atmosferici, ogni 2/3 anni.



Naturalmente importante è anche la **sella** ma diamo per scontato che quella che si usa vada bene e in questo caso ... mai cambiare!

MZ